Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: MXP MAGENTA - Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 14553

Il/La Sottoscritto/a Giovanni PEZZOTTA presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Aria
- Acqua
- Suolo
- Popolazione
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

Il progetto ricade nella disciplina Seveso III (D.Lgs. 105/2015, All.I Parte 2, voce 34) per stoccaggio di 5.571 tonnellate gasolio e141generatori (1.099 MWt). La documentazione VIA è insufficiente: mancano planimetria serbatoi, sistemi di contenimento, scenari incidentali simulati. Si chiede integrazione documentale e sospensione istruttoria ai sensi art.27-bi D.Lgs. 152/2006. Dettaglio in allegato.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_7421_VIA_DATI_PERS_20260605.pdf
Allegato 1 - osservazioni Seveso III - incidenti rilevanti	OSS_7421_VIA_ALL1_20260605.pdf

Data 05/06/2026

Giovanni PEZZOTTA

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma

PEC: va@pec.mase.gov.it

Oggetto: Osservazioni del cittadino Giovanni Pezzotta nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – Progetto MXP MAGENTA, Campus ad uso Data Center, Comune di Magenta (MI) – Proponente: NAMIRA S.G.R.P.A. – Codice istanza VIAVIA10000135, Codice procedura 14553.

Il sottoscritto Giovanni Pezzotta, residente nel Comune di Magenta (MI), cittadino interessato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, formula le seguenti osservazioni nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto MXP MAGENTA – Campus ad uso Data Center, promosso da NAMIRA S.G.R.P.A. sull'area dell'ex stabilimento Novaceta.

1. Premessa: l'assoggettamento alla disciplina Seveso III come dato acquisito

L'Avviso pubblico relativo alla presente procedura di VIA indica che nel sito saranno installati 141 generatori di emergenza alimentati a gasolio – 140 a servizio del Data Center e 1 a servizio della sottostazione elettrica – per una potenza termica complessiva di 1.099 MWt. La documentazione progettuale depositata agli atti del procedimento quantifica lo stoccaggio di gasolio in **5.571 tonnellate**, dato che colloca inequivocabilmente l'impianto nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 quale stabilimento di soglia inferiore.

Tale quantitativo trova riscontro puntuale nell'**Allegato I, Parte 2, voce 34** del D.Lgs. 105/2015, che include tra le sostanze pericolose i prodotti petroliferi stoccati in quantitativi compresi tra 2.500 e 25.000 tonnellate. Con 5.571 tonnellate stoccate, l'impianto si colloca in posizione centrale rispetto a tale fascia, ben al di sopra della soglia minima.

Un ulteriore elemento di rilievo, già evidenziato nelle osservazioni depositate agli atti del presente procedimento da altro cittadino, riguarda il regime di funzionamento dei generatori: le **2.112 ore/anno complessive** di test previste configurano un'attività continuativa e non meramente occasionale, con implicazioni dirette sia sul profilo del rischio di incidente rilevante sia sulla qualità dell'aria. Tale dato rafforza l'esigenza di una valutazione approfondita degli scenari incidentali connessi alle operazioni ordinarie di esercizio e manutenzione.

Il fatto che l'assoggettamento alla normativa sul rischio di incidente rilevante sia fuori discussione non riduce, anzi accresce, le aspettative di rigore istruttorio. La disciplina Seveso non è un mero adempimento formale: è un sistema integrato di prevenzione, gestione dell'emergenza e informazione alla popolazione, la cui

efficacia dipende dalla qualità e dalla completezza dei documenti che lo accompagnano.

2. Insufficienza della documentazione progettuale rispetto agli obblighi del D.Lgs. 105/2015

Ai sensi dell'**art. 13 del D.Lgs. 105/2015**, il gestore di uno stabilimento di soglia inferiore è tenuto a trasmettere all'autorità competente una notifica contenente, tra l'altro, l'indicazione delle sostanze pericolose presenti, le loro quantità, la descrizione dell'attività svolta e dell'ambiente circostante. Tale notifica costituisce il punto di partenza per ogni valutazione tecnica.

La documentazione progettuale depositata agli atti del presente procedimento di VIA non consente, allo stato attuale, di verificare in modo autonomo e completo i seguenti elementi essenziali:

- il quantitativo massimo di gasolio stoccabile nel sito in condizioni di esercizio ordinario e straordinario;
- la localizzazione planimetrica dei serbatoi e delle linee di distribuzione del carburante;
- le caratteristiche costruttive dei serbatoi (interrati, fuori terra, doppia parete, materiali);
- i sistemi di rilevazione delle perdite e di contenimento degli sversamenti;
- i presidi antincendio e le procedure operative di emergenza previste.

Questa lacuna non è irrilevante ai fini dell'istruttoria VIA. Il **D.Lgs. 152/2006**, all'art. 22 e all'Allegato VII, richiede che lo Studio di Impatto Ambientale descriva con sufficiente dettaglio i rischi di incidente rilevante e le misure previste per prevenirne o limitarne le conseguenze. Una rappresentazione sintetica o meramente descrittiva dei sistemi di stoccaggio non soddisfa questo requisito.

3. Il contesto territoriale impone una valutazione rafforzata

Il sito oggetto di intervento è inserito in un contesto urbano che rende non rinviabile una valutazione approfondita degli scenari incidentali. A circa un chilometro in linea d'aria sono presenti un asilo nido e istituti scolastici del primo ciclo. Il tessuto residenziale circostante è continuo e densamente abitato.

L'**art. 22 del D.Lgs. 105/2015** disciplina l'obbligo di informazione alla popolazione residente nelle vicinanze di uno stabilimento soggetto alla direttiva Seveso. Tale obbligo non si esaurisce con la trasmissione delle informazioni alle autorità competenti, ma richiede che i residenti siano messi nelle condizioni di conoscere i rischi cui sono potenzialmente esposti, le misure di sicurezza adottate e il comportamento da tenere in caso di emergenza.

In un sito come quello di Magenta, la prossimità a insediamenti sensibili rende questo obbligo particolarmente stringente. La procedura VIA costituisce la sede naturale in cui tale esigenza di trasparenza deve trovare concreta attuazione, attraverso la pubblicazione di documentazione accessibile e comprensibile per i non tecnici.

4. Necessità di simulazioni degli scenari incidentali

Le osservazioni qui formulate non nascono da una valutazione aprioristica di pericolosità dell'impianto, né intendono sostenere che la realizzazione del Data Center sia incompatibile con la presenza di combustibili. Ciò che si chiede è che la valutazione degli impatti ambientali comprenda, in modo esplicito e verificabile, l'analisi degli scenari incidentali ragionevolmente prevedibili.

In particolare, si ritiene necessario che la documentazione integrativa comprenda simulazioni relative almeno ai seguenti scenari:

- incendio di uno o più gruppi elettrogeni o serbatoi di carburante;
- sversamento accidentale di gasolio con rischio di contaminazione del suolo e della falda;
- perdita da serbatoi interrati, con propagazione verso i recettori idrogeologici;
- eventi connessi alle operazioni di rifornimento dei serbatoi e ai relativi accessi veicolari;
- malfunzionamento dei sistemi di contenimento in condizioni di esercizio anomalo.

Tali simulazioni devono indicare le distanze di sicurezza, i tempi di intervento previsti, le eventuali zone di esclusione e la compatibilità con la presenza di recettori sensibili nell'intorno del sito. Ciò è coerente con quanto previsto dall'**art. 15 del D.Lgs. 105/2015** in materia di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e sistema di gestione della sicurezza.

5. Richiesta di integrazione documentale e sospensione dell'istruttoria

Alla luce di quanto esposto, ai sensi dell'**art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006** e delle previsioni del D.Lgs. 105/2015, si chiede all'Autorità competente di:

- **Prescrivere al proponente l'integrazione della documentazione progettuale** con l'indicazione puntuale del quantitativo massimo di gasolio stoccabile, la planimetria dei serbatoi e delle linee di distribuzione, le relative specifiche tecniche e la descrizione dei sistemi di contenimento, rilevazione delle perdite e presidio antincendio;
- **Richiedere la pubblicazione**, in forma accessibile e comprensibile, della notifica Seveso, del Piano di Emergenza Interno, delle informazioni trasmesse agli enti competenti per il Piano di Emergenza Esterno e di una sintesi degli scenari incidentali considerati;
- **Acquisire le valutazioni** dell'autorità competente in materia di rischio industriale (CTVIA e Prefettura) in merito all'adeguatezza della documentazione Seveso depositata, prima della conclusione dell'istruttoria tecnica;
- **Sospendere l'istruttoria VIA** nelle more della ricezione e valutazione delle integrazioni documentali richieste, al fine di garantire che la decisione finale sia adottata sulla base di un quadro informativo completo.

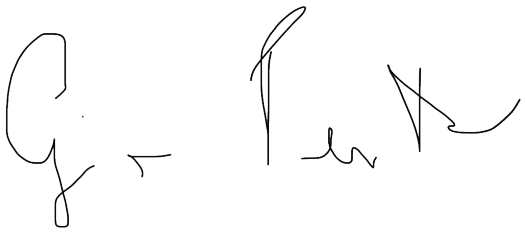
Conclusione

Il presente procedimento di VIA riguarda un'opera di dimensioni eccezionali, in un contesto urbano sensibile, su un'area già gravata da una storia di contaminazione industriale. Il fatto che l'impianto sia riconosciuto come soggetto alla disciplina

Seveso III non è un elemento accessorio: è un dato che deve essere al centro dell'istruttoria, non trattato come una nota a margine.

La disciplina sull'impatto ambientale e quella sul rischio di incidente rilevante perseguono obiettivi convergenti: entrambe mirano a garantire che le decisioni di localizzazione e autorizzazione di impianti industriali avvengano con piena consapevolezza dei rischi e con adeguate misure di prevenzione e gestione. In questo procedimento, tale convergenza deve trovare applicazione concreta.

Si chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti e valutate nell'ambito dell'istruttoria tecnica CTVIA.

Magenta, 5 giugno 2026

Giovanni Pezzotta